

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/Covid, nell'ultima settimana
46 nuovi casi e nessun morto

Covid, per la 5ª settimana consecutiva in Bergamasca nessun decesso. Secondo i dati ministeriali di ieri, 46 nuovi contagi negli ultimi 7 giorni.



Prescrizioni e certificazioni mancati

La situazione degli ospedali bergamaschi su un campione di 186 casi

Suddivisione per struttura	
Ospedale Papa Giovanni XXIII	39
Policlinico San Pietro	29
Humanitas Gavazzeni	27
Altra struttura	21
Presidio Osp. "Pesenti-Fenaroli" - Alzano L.	18
Presidio Osp. "Bolognini" - Seriate	17
Ospedale di Romano	9
Ospedale Treviglio Caravaggio	9
Ospedale Civile di San Giovanni Bianco	4
Casa di Cura S. Francesco	3
Ospedale di Piario	3
Policlinico San Marco	3
Humanitas Castelli	2
Presidio Osp. "Ss. Capitanio e Gerosa" - Lovere	2

Fonte: sindacato Fimmg

Suddivisione per reparto

Pronto Soccorso	58	Psichiatria	2
Cardiologia	21	Ambulatorio Endocrinologia	1
Ortopedia	14	Ambulatorio Proctologia	1
Urologia	11	Ambulatorio Tao	1
Chirurgia Generale	10	Cardiologia	1
Endocrinologia	6	Centro Emostasi e Trombosi	1
Diabetologia	5	Immunoematologia e Medicina	1
Ginecologia	5	Trasfusionale	1
Radiologia	5	Chirurgia Bariatrica	1
Chirurgia Vascolare	4	Chirurgia Plastica	1
Gastroenterologia	4	Dermatologia	1
Oculistica	4	Epatologia	1
Oncologia	4	Ginecologia e Ostetricia	1
Medicina	3	Nefrologia	1
Neurologia	3	Odontostomatologia	1
Orl/Otorinolaringoiatria	3	Oculistica	1
Chirurgia Toracica	2	Reumatologia	1
Ematologia	2	Unità Riabilitazione	1
Neurochirurgia	2	Riabilitazione Funzionale	1
Pneumologia	2		

TORESANI DANIELE

Prescrizioni e certificati mancati

«Sette casi al giorno negli ospedali»

La ricerca. La Fimmg, sindacato dei medici di base, ha raccolto a giugno 186 episodi dai pazienti Carrara: «Punta di un iceberg, cifre reali doppie. La gente è costretta a tornare dal suo dottore»

LUCA BONZANNI

Come funziona, in concreto, il raccordo tra ospedale e medicina di territorio? C'è una specifica voce che intreccia l'aspetto clinico e quello burocratico – binomio inscindibile e sempre più gravoso nella quotidianità dei professionisti della sanità – ed è tutto quel che riguarda le prescrizioni e le certificazioni. Ma in questa trafila capita, a volte, che qualcosa non sia allinea-

Ivan Carrara
segretario Fimmg

to: secondo la Fimmg Bergamo (Federazione italiana medici di famiglia), il principale sindacato dei medici di base, ogni gior-

no in media si conterebbero circa 14 pazienti che vengono dimessi dal pronto soccorso, da un reparto ospedaliero o da una visita specialistica con una situazione di «mancata prescrizione di accertamenti» e/o certificazione di malattia o infortunio». Così, a queste persone tocca tornare dal medico di base per la prescrizione o il certificato.

Il dato prende forma da un monitoraggio svolto dalla Fimmg nel mese di giugno, attraverso una rete capillare di circa 300 medici di base (sui circa 600 della Bergamasca): il responso è di 186 rispo-

ste, con un totale di 198 segnalazioni (alcuni casi manifestavano più di una problematica contemporanea). Cioè, specifica la Fimmg, «146 mancate prescrizioni di accertamenti richiesti in regime Ssn (Servizio sanitario nazionale, ndr)», «48 mancate certificazioni di malattia Inps (dopo verifica con il paziente dell'effettiva sua richiesta)» e «4 mancate certificazioni di infortunio Inail (dopo verifica con il paziente dell'effettiva sua richiesta)».

«Sono arrivate più segnalazioni di quante ce ne aspettassimo – commenta Ivan Carrara, segretario generale della Fimmg Bergamo e medico di base a Sotto il Monte –. Il nostro è un dato parziale, solo su base volontaria, e dunque la punta del-

l'iceberg: si tratta comunque di una media di 7 segnalazioni al giorno, cioè 7 cittadini che ogni giorno devono recarsi dal proprio medico di base per un certificato o una prescrizione che avrebbero dovuto ricevere in ospedale. Calcolando che i medici Fimmg in Bergamasca sono 300, potremmo stimare che la portata reale dei pazienti è circa il doppio». Cioè 14 casi al giorno, che vanno rapportati ovvia-

mente sul totale delle persone dimesse quotidianamente dagli ospedali: in Bergamasca ogni giorno sono oltre mille, in media (il dato è tratto da un recente studio dell'Ats), gli accessi in pronto soccorso, a cui si aggiunge un numero meno definibile e più variabile di pazienti dimessi da un reparto ospedaliero.

«Pazienti rimbalzati»

Dal sindacato dei medici di base c'è la disponibilità al confronto con gli ospedali: «Come Fimmg Bergamo – si legge nel dossier – ci rendiamo disponibili fin da subito a partecipare a qualsiasi iniziativa volta a risolvere questo problema a nostro avviso molto grave e ci riserviamo di farci portavoce, con tutti i mezzi a nostra disposizione, di fron-

Quasi un terzo delle situazioni che sono state segnalate riguarda il pronto soccorso»

«Sempre impegnati a migliorare i percorsi per l'utenza»

Lerepliche

L'Asst Papa Giovanni: «Dati da confrontare con i volumi di prestazioni». Bergamo Est: «Monitoriamo le procedure»

Un flusso continuo di pazienti, gli alti volumi di prestazioni erogate, il pronto soccorso incessantemente «frequentato». È in questo quadro che si inseriscono le mancate prescrizioni da parte degli ospedali, su cui premono numeri altissimi di pazienti. Replicando ai rilievi del sondaggio promos-

so dalla Fimmg Bergamo tra i medici di base, dalla direzione dell'ospedale «Papa Giovanni» spiegano che «l'Asst è impegnata costantemente nel coinvolgere i suoi specialisti affinché provvedano al rilascio di prescrizioni e certificazioni all'atto delle dimissioni, al fine di migliorare i percorsi per l'utenza». «Il sondaggio della Fimmg – prosegue la nota della direzione del «Papa Giovanni» – fornisce numeri assoluti non confrontati con i volumi di prestazioni, che nel caso del «Papa Giovanni» sono molto elevati rispetto ad altri

erogatori, per cui avere numeri più elevati è normale se non messo in relazione con i numeri di prestazioni dei cittadini, come peraltro ricordato anche dagli stessi organizzatori del sondaggio». L'Asst Bergamo Est, spiega in una nota, «dedica particolare attenzione ad azioni volte a monitorare l'andamento di procedure e percorsi interni in un'ottica di miglioramento per coloro che si rivolgono alle nostre strutture nei vari percorsi di cura. L'elevata complessità di un'azienda multipresidio come la nostra necessità di azioni



La via di accesso al pronto soccorso del «Papa Giovanni»

te alle direzioni sanitarie delle strutture maggiormente interessate del rispetto dell'attività quotidiana dei nostri colleghi e, soprattutto, dei diritti dei nostri assistiti». Se è vero che si tratta di una quota residuale rispetto al totale di chi esce ogni giorno dall'ospedale, la Fimmg ritiene «questi numeri allarmanti e la situazione inaccettabile – rimarca il report –. Sottolineiamo che queste quasi 200 prestazioni erano dovute, in quanto rientranti tra gli obblighi deontologici dei colleghi ospedalieri che hanno invece scelto di inviare il paziente dal loro curante con una richiesta impropria di prescrizione o certificazione. L'impatto sull'attività clinica dei medici di famiglia è enorme, ma non va dimenticato che dietro ognuno di questi numeri c'è un paziente, con le sue problematiche cliniche, talvolta anche gravi, che si è trovato rimbalzato da una struttura e ha dovuto richiedere al proprio curante una prestazione non dovuta, causando talvolta anche situazioni evitabili di conflitto».

La «mappa»

Rielaborando il dettaglio delle segnalazioni, la Fimmg ha indicato i nodi che ritiene più critici. Guardando ai reparti ospedalieri, «l'unità operativa in assoluto peggiore, indipendentemente dalla struttura, è risultata essere il pronto soccorso, con quasi un terzo delle segnalazioni totali (31,2%, 58 segnalazioni su 186), al secondo posto la cardiologia con l'11,3% (21 segnalazioni su 186) e al terzo posto l'ortopedia con il 7,5% (14 segnalazioni su 186)», poi via via l'urologia, la chirurgia generale e le altre specialità. Analizzando le singole strutture, il dato – specifica la stessa Fimmg – è ovviamente influenzato dal bacino d'utenza, cioè dal volume di prestazioni e dagli accessi alla singola struttura: 39 segnalazioni su 186 (il 21%) afferiscono all'ospedale «Papa Giovanni», 29 (15,6%) riguardano il Policlinico San Pietro, 27 (14,5%) Humanitas Gavazzeni, quindi gli ospedali di Alzano e Seriate, Romano e Treviglio, e via via gli altri (comprese alcune strutture fuori provincia).

L. B.